

La seconda ondata: la cronaca

Bologna

LA CURVA

**Contagi giù, poi su
I numeri preoccupano**

Occhi puntati sull'indice di replicazione del Coronavirus

- 1 **L'andamento**
Il numero più alto di nuovi contagi registrato la scorsa settimana è stato mercoledì con 384 nuovi positivi in 24 ore. La settimana prima, invece, solo in un caso si era superata quota 300 contagi e due giorni si era rimasti pure sotto i duecento casi
- 2 **La soglia critica**
Il sistema sanitario è in grado di gestire un incremento che non superi i 400-450 casi al giorno di media, senza interrompere gli altri servizi non legati al Covid. Altrimenti si rischia di mandare tutto in tilt o di dovere bloccare alcune prestazioni



- 3 **In classe**
Diverse scuole della città sono state interessate da piccoli focolai di Covid-19; questo nonostante, per le scuole superiori, sia attualmente attiva la didattica a distanza al 50 per cento. Ma in alcuni casi questa precauzione non è stata sufficiente

Pigiama party tra ragazzi Scoppia focolaio in classe

In un liceo. Sei i positivi dopo una festa a casa di uno degli studenti
È boom di casi in città: sono 400, dato più alto da settimane. Un morto

Una festiccioia tra amici presa alla leggera e finita con un'intera classe di una scuola superiore della città finita in quarantena.

Due weekend fa, uno degli studenti del liceo ha organizzato un pigiama party con sette compagni di classe – tutti sedicenni – a casa propria. Tutto bene fino a mercoledì, quando un paio dei ragazzi che avevano partecipato alla festa restano a casa da scuola perché presenta qualche sintomo riconducibile al Covid-19. Uno di loro, il giorno prima aveva scoperto di avere un parente convivente positivo al Coronavirus. Così è emerso che il sabato prima avevano trascorso la serata assieme a casa dell'amico, e immediatamente si è avviata come da prassi lo screening del Dipartimento di



Ieri in Emilia-Romagna sono stati eseguiti 12.058 tamponi

I GENITORI
La famiglia del 16enne che ha ospitato la festa si è scusata, giustificandosi con il periodo «difficile»

Stando ai numeri di ieri, neppure il resto della città può rilassarsi: i nuovi positivi registrati sono ben 400, il numero più alto da diverse settimane a questa parte. I sintomatici sono 178; tra gli altri, 29 sono stati individuati grazie all'attività di contact tracing, sei attraverso i test pre-rivero, uno mediante screening sierologici, mentre per 186 l'indagine epidemiologica è ancora in corso. Sono poi 51 i nuovi casi inseriti in focolai già noti all'Ausi. Un incremento, quello dei nuovi contagi, che secondo Paolo Pandolfi, direttore del Dipartimento di Sanità pubblica dell'Ausi, dipende da «il maggior numero di relazioni, ora che siamo in zona gialla, e probabilmente anche dalla presenza di varianti, come quella inglese, più contagiose». E l'Rt non fa

ben sperare: per l'area di competenza dell'Ausi bolognese ieri era a quota 1,09, ovvero oltre la soglia 'di sicurezza', che deve restare sotto l'unità. Si abbassa inoltre l'età media dei contagiati, che scende a quarant'anni. In regione i nuovi positivi sono 1.391, su 12.058 tamponi (11,5%, ma si ricorda che, come sempre dopo il weekend, il dato non è indicativo dell'andamento generale perché la domenica si fanno meno

tamponi e solo ai casi ritenuti più a rischio). Purtroppo, anche ieri si è registrato in città un decesso: si tratta di una donna di 94 anni. Crescono inoltre i pazienti ricoverati in Terapia Intensiva sul territorio, che passano da 49 a 51. Dall'inizio della pandemia i casi di positività tra città e provincia raggiungono quindi quota 47.340.

red. cro. © RIPRODUZIONE RISERVATA

L'obiettivo: permettere incontri regolari tra gli ospiti e i loro cari, senza doverli interrompere più

Casa Sant'Anna riapre alle visite dei parenti

Il presidente Pirazzoli: «Richiami dei vaccini quasi finiti e sistemi di sanificazione all'avanguardia»



Finalmente possono tornare ad abbracciare i loro cari. Anche se separati da una barriera di plexiglas e guanti di lattice. La casa di riposo Casa Sant'Anna e Santa Caterina ha riaperto dopo quattro mesi alle visite ai parenti: una iniziativa resa possibile dalle ulteriori norme anti-Covid adottate dalla struttura che l'anno scorso, nella primissima ondata di pandemia, fu colpita da un feroce focolaio.

«**Abbiamo** già finto la vaccinazione, completa di richiamo, per più dell'80 per cento dei nostri ospiti – rivela il presidente della struttura, Gianluigi Pirazzoli –; i pochi rimasti indietro dipendono da situazioni particolari che hanno ritardato l'iter di immunizzazione». Ma questo non è l'unico motivo di tranquillità

'extra': «Abbiamo adottato un nuovo sistema che spero ci permetterà di non interrompere mai più gli incontri con i parenti, salvo imprevisti o varianti sconosciute – prosegue Pirazzoli –:

Due parenti in visita a un loro caro, ieri pomeriggio a Casa Sant'Anna e Santa Caterina

una barriera a dividere i parenti e gli ospiti, nella stanza degli abbracci. Ovviamente poi all'ingresso misuriamo la temperatura a tutti quelli che entrano e li dotiamo di una visiera, da indossare in agguinta alla mascherina. E le distanze di sicurezza sono d'obbligo».

Ieri hanno potuto trascorrere qualche minuto con i propri cari tre ospiti, oggi, con due sale allestite allo scopo, saranno il doppio: l'obiettivo è che «entro Pasqua tutti gli ospiti possano vedere i propri parenti almeno due o tre volte».

LO STUDIO
Variante inglese, contagi nel mirino

Occhi puntati sulla variante inglese del Coronavirus. Una variante che risulta più contagiosa dal 30% al 50% rispetto alle altre e che potrebbe avere una mortalità superiore dal 30% al 70%, secondo gli esperti del New and Emerging Respiratory Virus Threats Advisory Group basandosi su indagini condotte in Gran Bretagna. E in città, un team di esperti microbiologi e tecnici del Sant'Orsola e della Regione sta vagliando i numeri per comprendere l'incidenza di questa variante tra i nuovi casi (e l'incremento del numero dei positivi) registrati in città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA